

UNICAM
Università
di Camerino

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

2004.2005



Disegno industriale
DOCENTE Mauro De Luca
TUTOR Andrea Barazzutti

Modello tavola A1

Formato A1 594x840 mm

La gabbia tipografica prevede 7 colonne, distanziate l'una dall'altra 5mm. Margine sinistro al vivo e destro di 15mm.

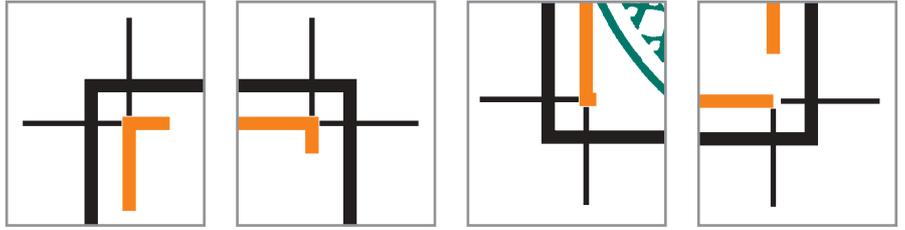
- 1 Fondino**
 - colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43)
- 2 Logotipo UNICAM**
 - bianco
 - Meta plus bold, 20/22 pt
- 3 Anno accademico**
 - bianco
 - Meta plus bold, 20 pt
- 4 Marchio UNICAM**
 - colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43)
 - Ø 90 mm
- 5 Logotipo DISIA**
 - nero
 - Meta plus bold, 20/22 pt
- 6 Logotipo corso**
 - colore istituzionale
 - Meta plus bold, 20/22 pt
- 7 Nome e Cognome**
 - colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43)
 - Arial Black, 20/22 pt
- 8 Tema**
 - nero
 - Arial Black, 20/22 pt

1 UNICAM Università di Camerino 2004, 2007	2 UNICAM Università di Camerino 2004, 2007	3 DISIA Corso di laurea in Disegno industriale e ambientale Disegno industriale DOCENTE Mauro De Luca TUTOR Andrea Barazzutti	4 	5 6 7 Nome Cognome Postazione di lavoro	8		

NOTA

Il file allegato contiene i testi in Meta trasformati in disegni vettoriali. Può quindi essere utilizzato anche da chi non abbia questa font disponibile. Il nome e cognome sono in Arial Black, font universalmente diffusa.

Indicatori di taglio



Il file allegato è di 604x850 mm. Si tratta di un formato A1 più 5 mm su ogni lato. Nel file sono già presenti degli indicatori di taglio, per riportare il formato alla misura standard, tagliando al vivo il fondino e il marchio UNICAM.

UNICAM
Università
di Camerino

2004-2005

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

Disegno industriale
DOCENTE Mauro De Luca
TUTOR Andrea Barazzutti

Nome Cognome
Postazione di lavoro

Inserimento di testi e immagini

Il margine sinistro al vivo esclude l'inserimento di testo nella prima colonna, che sarà invece utile per immagini al vivo. La gabbia non limita le possibilità compositive, si adatta a una grande varietà di scelte.

- 1 Titolo**
 - nero
 - Arial Black, 14/15 pt
- 2 Testo corrente**
 - nero
 - Times Roman, 12/15 pt
- 3 Immagine**
 - è consigliabile rispettare la gabbia
- 4 Didascalia**
 - nero
 - Arial Bold, 11/13 pt

	<p>1 Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt)</p> <p>Tutto questo, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p> <p>Chi legger attentamente questo libro vedrà che esso non è alcuna sorta di assicurazioni sulla vita della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che vor da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che non è un'illusione, è che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; e dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passività si fa il leno, così dorme. Il grande risultato della decomposizione catastrofica della società di classe, che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perché ora si troveranno costretti ad amarla.</p> <p>Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui mediato dalle immagini.</p> <p>Lo spettacolo non può essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una <i>wehenschang</i> divenuta effettiva, tradotta materialmente. È una visione del mondo che si oggettiva.</p> <p>Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, è un tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovraposta. È il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione imperiosa della scelta di fatto nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di una giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo visivo al di fuori della produzione.</p> <p>Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p>	<p>2 Testo corrente</p> <p>Tutto questo, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p> <p>Chi legger attentamente questo libro vedrà che esso non è alcuna sorta di assicurazioni sulla vita della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che vor da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che non è un'illusione, è che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; e dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passività si fa il leno, così dorme. Il grande risultato della decomposizione catastrofica della società di classe, che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perché ora si troveranno costretti ad amarla.</p> <p>Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui mediato dalle immagini.</p> <p>Lo spettacolo non può essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una <i>wehenschang</i> divenuta effettiva, tradotta materialmente. È una visione del mondo che si oggettiva.</p> <p>Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, è un tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovraposta. È il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione imperiosa della scelta di fatto nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di una giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo visivo al di fuori della produzione.</p> <p>Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p>	<p>3 Immagine</p> <p>È consigliabile rispettare la gabbia.</p>	<p>4 Didascalia</p> <p>È consigliabile rispettare la gabbia.</p>	<p>Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt)</p> <p>Tutto questo, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p> <p>Chi legger attentamente questo libro vedrà che esso non è alcuna sorta di assicurazioni sulla vita della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che vor da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che non è un'illusione, è che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; e dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passività si fa il leno, così dorme. Il grande risultato della decomposizione catastrofica della società di classe, che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perché ora si troveranno costretti ad amarla.</p> <p>Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui mediato dalle immagini.</p> <p>Lo spettacolo non può essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una <i>wehenschang</i> divenuta effettiva, tradotta materialmente. È una visione del mondo che si oggettiva.</p> <p>Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, è un tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovraposta. È il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione imperiosa della scelta di fatto nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di una giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo visivo al di fuori della produzione.</p> <p>Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p>
<p>3 Didascalia delle immagini, note e spiegazioni dei disegni, note e spiegazioni delle immagini, note e spiegazioni dei disegni. Arial Bold, 11/13 pt.</p>	<p>4 Didascalia delle immagini, note e spiegazioni dei disegni, note e spiegazioni delle immagini, note e spiegazioni dei disegni. Arial Bold, 11/13 pt.</p>				
<p>UNICAM Università di Camerino 2004, 2005</p> 	<p>DISIA Corso di laurea in Disegno industriale e ambientale Disegno industriale DOCENTE Mauro De Luca TUTOR Andrea Barazzutti</p>		<p>Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt)</p> <p>Tutto questo, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p> <p>Chi legger attentamente questo libro vedrà che esso non è alcuna sorta di assicurazioni sulla vita della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che vor da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che non è un'illusione, è che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; e dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passività si fa il leno, così dorme. Il grande risultato della decomposizione catastrofica della società di classe, che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perché ora si troveranno costretti ad amarla.</p> <p>Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non è un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui mediato dalle immagini.</p> <p>Lo spettacolo non può essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una <i>wehenschang</i> divenuta effettiva, tradotta materialmente. È una visione del mondo che si oggettiva.</p> <p>Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, è un tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovraposta. È il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione imperiosa della scelta di fatto nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di una giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo visivo al di fuori della produzione.</p> <p>Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in caso irreversibile, una apparenza di sopravvivenza... (.)</p> <p>Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto: "E la vita non muore, / E la morte non vita. / La canzone si finiva".</p>		

NOTA
Il testo può andare su una colonna o anche due. Su tre colonne è decisamente sconsigliabile, in quanto si perde l'equilibrio tra corpo del carattere e lunghezza della riga (giustezza).